

tfa

tirocinio formativo attivo

III edizione

Le attività di Sostegno Didattico nella Scuola Secondaria

esercizi commentati

Per l'ammissione al corso di specializzazione
universitario per le attività di Sostegno Didattico
nella Scuola Secondaria

ampia raccolta di quesiti commentati su:

- analisi linguistica e comprensione dei testi
- competenze pedagogico-didattiche
- empatia e intelligenza emotiva
- creatività e pensiero divergente
- competenze organizzative e giuridiche
- simulazioni d'esame



Comprende **software**
per effettuare infinite
esercitazioni



Accedi ai servizi riservati



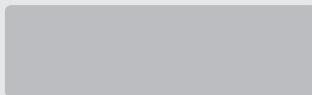
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

Esercizi commentati
per il test preliminare

Le attività di sostegno didattico nella scuola secondaria



Le attività di sostegno didattico nella scuola secondaria – III edizione
Esercizi commentati per il test preliminare
Copyright © 2016, 2013, 2011, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2020 2019 2018 2017 2016

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione,
anche parziale, del presente volume o
di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

A cura di: Rosaria Capobianco, Maria Stella de Trizio

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina:  curvilinee

Fotocomposizione: doma book di Di Grazia Massimo

Stampato presso la Tipolitografia Petruzzi S.r.l. – Via Venturelli, 7/B – Città di Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 807 4

www.edises.it
info@edises.it

INDICE GENERALE

Prefazione	VII
-------------------	-----

Parte I – Prerequisiti

Comprensione di testi	3
1 Interpretazione di brani	3
2 Deduzioni logiche	33
Risposte commentate	46
Competenze linguistiche	77
3 Morfologia	77
4 Ortografia	84
5 Sintassi	89
6 Sinonimi e contrari	97
7 Relazioni tra termini	104
Risposte commentate	108

Parte II – Competenze disciplinari

Competenze socio-psico-pedagogiche	139
1 Scienze sociali e metodologia della ricerca	139
2 Psicologia generale e dell'età evolutiva	162
3 Pedagogia e didattica generale	189
4 Intelligenza emotiva	225
5 Creatività e pensiero divergente	239
6 Pedagogia e didattica speciale	258
Risposte commentate	281
Competenze organizzative e legislazione scolastica	403
7 Legislazione scolastica	403



8	Funzionamento delle istituzioni scolastiche	408
9	Tutela normativa dei bisogni educativi speciali	411
10	La scuola secondaria di primo e secondo grado	420
	Risposte commentate	424

Parte III – Simulazioni d’esame

Esercitazione 1	445
Risposte corrette	459
Esercitazione 2	461
Risposte corrette	476
Esercitazione 3	477
Risposte corrette	491

Gli Autori	493
-------------------	-----

Bibliografia	495
---------------------	-----

PREFAZIONE

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un processo irreversibile: così recita un passo saliente delle *Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, promulgate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'agosto del 2009. Ciò significa che – al di là delle contingenze e delle innumerevoli difficoltà di varia natura – la scuola italiana deve essere concepita come una scuola dell'*inclusione* in una società inclusiva, protesa al progetto di vita di ciascuno.

Una scuola dove tutto avviene nei contesti ordinari, che ha in sé la capacità di rispondere alla vasta gamma dei bisogni degli alunni e degli studenti, *bisogni comuni*, come quello di sentirsi accolti e rassicurati, di crescere, di migliorare, di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, di costruire la propria identità, di sviluppare il senso di appartenenza, ecc. (Ianes, 2006) e *bisogni speciali*, nelle circostanze in cui il bambino o il ragazzo viva *in/una situazione di difficoltà*.

All'interno di una scuola così concepita, la figura dell'insegnante è sempre più centrale e la sua funzione imprescindibile. La maestra e il maestro, la professoressa e il professore sono, infatti, i *garanti* e i *motori dell'educazione* (Marescotti, 2006; Bellatalla, 2010).

Per tale ragione, l'insegnante deve possedere un repertorio di competenze che gli permettano di svolgere compiutamente questa funzione scientifica e socio-culturale. Si tratta di competenze, come rilevava già Visalberghi nel 1978, volte alla *conoscenza dell'allievo* (con riferimento a Rousseau), alla *conoscenza della società* (con riferimento a Dewey), alla *conoscenza dei metodi* (con riferimento a Pestalozzi), alla *conoscenza della materia*. E se, a livello generale, tali conoscenze/competenze sono fondamentali, la presenza nelle classi comuni degli alunni/studenti con Bisogni Educativi Speciali e Specifici – così come si è venuta sviluppando e consolidando da oltre trent'anni in Italia – ha determinato e determina una ulteriore specificazione, che concerne la *conoscenza delle caratteristiche dell'allievo con disabilità* e la *conoscenza delle disabilità/diversità*, la *conoscenza dei contesti di vita* (anche nell'ottica dell'*International Classification of Functioning*) e la *conoscenza di tecniche specifiche* non solo in senso gene-



rale ma anche in riferimento alla struttura dei vari saperi (Piazza, 1997; Ianes, 2000; Bocci, 2011).

Assumendo questa prospettiva, dunque, l'insegnante che oggi definiamo *di sostegno* o, meglio, *specializzato al sostegno*, deve essere concepito innanzitutto come un *insegnante* (Ianes, 2004). Un docente (che noi ci raffiguriamo con la mente del professionista e con il cuore dell'artigiano) in grado di padroneggiare un ampio repertorio di conoscenze e di competenze *di base* – che gli consentano di dare risposte competenti ai diversi bisogni educativi di tutti – e, al tempo stesso, in possesso di una *specializzazione* che gli permetta di fronteggiare, con altrettanta competenza, i Bisogni Educativi Speciali e Specifici.

Se operiamo una sintesi dei diversi contributi offerti dagli studiosi delle Scienze dell'Educazione, in particolare da pedagogisti speciali, in merito alla formazione dell'insegnante di sostegno/specializzato (in modo particolare si vedano: Pavone, 2004, Favorini, 2009) è possibile individuare alcuni ambiti, ritenuti essenziali, sui quali, e all'interno dei quali, costruire un repertorio di competenze per l'insegnante specializzato. Tali ambiti sono:

- formazione personale sulle dimensioni emotive, esistenziali e culturali;
- formazione concernente la storia dello sviluppo dell'integrazione, la conoscenza dell'evoluzione della normativa, la realtà in ambito internazionale;
- formazione inerente la riflessione epistemologica sulla pedagogia speciale e sulla scienza dell'educazione;
- formazione sulle competenze relazionali;
- formazione sulle competenze inerenti la comunicazione e la mediazione (capacità di intessere reti relazionali e di collaborare con i colleghi, con gli enti e con le famiglie);
- formazione in ambito clinico, in modo particolare per quel che concerne la comprensione del profilo di funzionamento del soggetto (conoscenza delle diversità, conoscenza delle caratteristiche delle disabilità, delle sindromi, ecc.);
- formazione in ambito metodologico-didattico e docimologico, in modo particolare riguardo all'osservazione, alla progettazione, alla valutazione, all'intervento mediante tecniche, strategie e procedure facilitanti il processo d'insegnamento/apprendimento;
- formazione sulle problematiche più rilevanti inerenti i Bisogni Speciali: il riconoscimento e l'identità, l'autonomia, il progetto di vita, la sessualità, l'età adulta, il lavoro, il tempo libero, ecc.;
- formazione sulle competenze nella ricerca e nella documentazione.

Ma tale repertorio di conoscenze e di competenze non diviene patrimonio dell'insegnante solo sulla base della buona volontà dei singoli, così come è impensabile che l'insegnante possa attuare interventi educativi e didattici in classe solo sulla base del *buon senso pedagogico*. Non era così ieri e, a maggior ragione, non può esserlo oggi.

È compito della formazione, soprattutto universitaria, promuovere, fornire, sviluppare e consolidare le conoscenze e le competenze richieste, come è accaduto in passato su tutto il territorio nazionale a partire dal 1998 (con l'istituzione delle SSIS, con l'avvio del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria e con l'organizzazione e l'attivazione delle annesse specializzazioni al sostegno).

Il percorso di formazione del personale docente è stato successivamente oggetto di una riforma che ha condotto all'approvazione del decreto ministeriale 249/2010 relativo appunto alla *definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti*. Tale disciplina si occupa anche dell'attività di sostegno didattico e stabilisce infatti all'art. 13, comma 1, che *"In attesa della istituzione di specifiche classi di abilitazione e della compiuta regolamentazione dei relativi percorsi di formazione, la specializzazione per l'attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità si consegue esclusivamente presso le università. [...]"*.

Successivamente il decreto attuativo del 30 settembre 2011 definisce i criteri e le modalità di accesso a tale corso di specializzazione e ne illustra la struttura ed i contenuti.

Riportiamo di seguito i punti salienti del decreto.

Requisiti di accesso

Il corso è riservato esclusivamente a docenti in possesso dell'abilitazione per il grado di scuola per il quale si intende conseguire la specializzazione per le attività di sostegno. Si tratta di un corso a numero programmato in cui i posti disponibili sono definiti di anno in anno dal Ministero con apposito decreto in base al fabbisogno stimato.

Le prove di accesso

Le prove di accesso, predisposte dalle Università si articolano in:

- > un test preliminare
- > una o più prove scritte ovvero pratiche
- > una prova orale

e sono volte a verificare (come definito dall'allegato C del decreto 30 settembre 2011), unitamente alla capacità di argomentazione e al corretto uso della lingua, il possesso, da parte del candidato, di:

Competenze socio-psico-pedagogiche diversificate per grado di scuola:

- > infanzia
- > primaria
- > secondaria di primo grado
- > secondaria di secondo grado;

Competenze su intelligenza emotiva, riferite ai seguenti aspetti:

- > riconoscimento e comprensione di emozioni, stati d'animo e sentimenti nell'alunno;
- > aiuto all'alunno per un'espressione e regolazione adeguata dei principali stati affettivi;
- > capacità di autoanalisi delle proprie dimensioni emotive nella relazione educativa e didattica.

Competenze su creatività e su pensiero divergente, riferite cioè al saper generare strategie innovative ed originali tanto in ambito linguistico e logico-matematico quanto attraverso i linguaggi visivo, motorio e non verbale.

Competenze organizzative in riferimento all'organizzazione scolastica e agli aspetti giuridici concernenti l'autonomia scolastica:

- > il Piano dell'Offerta Formativa, l'autonomia didattica, l'autonomia organizzativa, l'autonomia di ricerca e di sperimentazione e sviluppo, le reti di scuole;
- > le modalità di autoanalisi e le proposte di auto-miglioramento di Istituto; la documentazione;
- > gli Organi collegiali: compiti e ruolo del Consiglio di Istituto, del Collegio Docenti e del Consiglio di Classe o Team docenti, del Consiglio di Interclasse;
- > forme di collaborazione interistituzionale, di attivazione delle risorse del territorio, di informazione e coinvolgimento delle famiglie. Compito e ruolo delle famiglie.

Il **test preliminare** è costituito da 60 quesiti formulati con cinque opzioni di risposta, fra le quali il candidato deve individuarne una soltanto. Almeno 20 dei predetti quesiti sono volti a verificare le competenze linguistiche e la comprensione dei testi in lingua italiana.

Per la valutazione delle prove si tiene conto dei seguenti criteri:

- > 0,5 punti per ogni risposta corretta
- > 0 punti per risposte omesse o errate

Il tempo a disposizione per completare la prova è di 2 ore.

È ammesso alle prove scritte o pratiche un numero di candidati, che hanno conseguito una votazione non inferiore a 21/30 nel test preliminare, pari al doppio dei posti disponibili per gli accessi. In caso di parità di punteggio prevale il candidato con maggiore anzianità di servizio di insegnamento sul sostegno nelle scuole. In caso di ulteriore parità, ovvero nel caso di candidati che non hanno svolto il predetto servizio, prevale il candidato anagraficamente più giovane.

Sulla base di quanto detto finora, ci è sembrato utile mettere a punto un volume in grado di offrire al lettore una vasta raccolta di *quesiti a risposta multipla* sulle aree disciplinari che costituiranno i saperi richiesti ai candidati. Ovvero:

- competenze pedagogico-didattiche differenziate per ordine di scuola (con particolare attenzione alla scuola secondaria)
- competenze su empatia e pensiero divergente
- competenze su creatività e pensiero divergente
- competenze organizzative e giuridiche

Gli item presentati nel testo sono suddivisi per area disciplinare e sono corredati da un sintetico commento che consente al lettore di operare le opportune verifiche e di fissare i concetti.

Il volume contiene inoltre una sezione dedicata alla verifica delle competenze linguistiche e della comprensione dei testi, così come previsto dal programma d'esame.

L'ultima parte del volume contiene tre esercitazioni che consentono la verifica trasversale delle conoscenze su tutti gli argomenti trattati.

Il volume è, infine, completato da un *software di simulazione* mediante cui è possibile effettuare infinite esercitazioni con gli stessi criteri della prova reale.

55) Per menomazione si intende:

- A. nessuna delle risposte è corretta
- B. qualunque disabilità grave a seguito della quale il soggetto si trovi a vivere in una condizione di dipendenza
- C. la condizione di svantaggio conseguente a una menomazione o a una disabilità che limita o impedisce
- D. qualsiasi perdita o anormalità a carico di una struttura o di una funzione, psicologica, fisiologica, anatomica
- E. qualsiasi limitazione o perdita della capacità di compiere un'attività nel modo considerato normale

56) Per insegnare a un soggetto in difficoltà a indossare i pantaloni utilizzando la tecnica del chaining retrogrado occorre come prima mossa:

- A. usare solo pantaloni con cinture
- B. porgere i pantaloni al soggetto e guidarlo verbalmente nell'esecuzione della sequenza
- C. prendere pantaloni di taglia grande per facilitare l'inserimento dei piedi nelle gambe
- D. usare solo pantaloni con elastico per evitare difficoltà dovute a lampo, bottoni o cinture
- E. far indossare completamente i pantaloni al soggetto e fargli compiere l'ultimo movimento

57) Con la locuzione “costo della risposta” si fa riferimento:

- A. a un'attività per rimediare a un danneggiamento
- B. alla correzione di eventuali errori
- C. a una procedura per diminuire le condotte inadeguate
- D. all'erogazione non contingente di un rinforzatore
- E. a una pratica negativa per limitare la condotta inadeguata

58) Le *Learning Disabilities* fanno riferimento:

- A. ai disturbi dell'apprendimento
- B. alle classi differenziali
- C. ai disturbi lacunari
- D. ai disturbi d'ansia
- E. alle difficoltà di socializzazione

59) Affinché possa essere redatta una diagnosi (ad esempio di disturbo specifico di apprendimento) occorre che siano presi in considerazione:

- A. criteri di inclusione e fattori di esclusione
- B. variabili differenziali e punti di inclusione
- C. criterio di vicinanza e fattori di intimità
- D. criteri di esclusione e fattori di rischio
- E. fattori di discriminazione e criteri di isolamento

60) I disturbi specifici dell'apprendimento comprendono:

- A. il disturbo autistico e del linguaggio
- B. il disturbo della lettura, del calcolo e del linguaggio
- C. il disturbo bipolare e il disturbo da deficit di attenzione
- D. il disturbo depressivo e il disturbo distimico
- E. il disturbo della lettura, dell'espressione scritta e del calcolo

61) Qual è l'errore tipico che si incontra nel disturbo della lettura?

- A. Leggere ANEC al posto di CANE
- B. Non riuscire a leggere la parola CANE
- C. Leggere CANE al posto di GATTO
- D. Leggere CANE al posto di PANE
- E. Non riuscire a leggere alcuna parola

62) Nell'intervento sull'autismo l'attuale tendenza della ricerca ha messo in evidenza che:

- A. i trattamenti comportamentali ed evolutivi sono efficaci
- B. nessun trattamento ha una chiara evidenza scientifica
- C. tutti i trattamenti sono risultati inefficaci
- D. i trattamenti comportamentali sono totalmente inefficaci
- E. tutti i trattamenti adottati hanno una loro efficacia

63) I soggetti che anche in assenza di deficit, disturbo o difficoltà di apprendimento certificate presentano un *decalage* nelle prestazioni scolastiche (ossia scarsi risultati rispetto a quelli previsti e rispetto ai loro pari non-clinici) sono definiti in letteratura scientifica:

- A. DSA
- B. underachiever
- C. young learners
- D. low skilled
- E. DDAI

64) Cosa si intende con il termine clinico *sindrome*?

- A. Una malattia organica
- B. Uno stato confusionale provvisorio

- C. Uno stato morboso
- D. Un complesso di sintomi
- E. Un disturbo psichiatrico dello sviluppo

65) Chi ha coniato il termine autismo?

- A. Leo Kanner
- B. Melanie Klein
- C. Eugen Bleuler
- D. Bruno Bettelheim
- E. Leon Eisenberg

66) Quali sono gli interventi raccomandati dalla SINPIA (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) per il trattamento dell'autismo?

- A. Gli approcci comportamentali ed evolutivi
- B. Pet therapy e musicoterapia
- C. Interventi riabilitativi
- D. L'intervento farmacologico
- E. Gli approcci psicodinamici e sistemici

67) In che modo si manifesta il Disturbo o Sindrome di Tourette?

- A. Tramite tic sia motori che vocali
- B. Con frequenti crisi epilettiche
- C. Con un eccesso di sonnolenza non giustificata dall'insonnia
- D. Con un'eccessiva sonnolenza giustificata dall'insonnia
- E. Tramite tic motori

68) Quale tra le seguenti affermazioni in merito alle differenze maggiormente significative tra le nevrosi e le psicosi è errata?

- A. La nevrosi ha un'origine esclusivamente psicogena, la funzione del reale risulta conservata e l'adattamento sociale è spesso accettabile
- B. Il nevrotico, a differenza dello psicotico, si rende conto dell'insensatezza di certe sue fantasie o ansie
- C. Le psicosi hanno sempre delle manifestazioni più gravi rispetto alle nevrosi
- D. Nelle psicosi l'esame di realtà è gravemente danneggiato mentre nelle nevrosi risulta conservato
- E. Le psicosi causano la compromissione del rapporto con la realtà, mentre le nevrosi non alterano il contatto dell'individuo con la realtà

69) “I DSA (Disturbi Specifici dell’Apprendimento) sono disturbi funzionali che derivano da una peculiare architettura neuropsicologica del soggetto e che provocano difficoltà nell’acquisizione e nella stabilizzazione di alcuni processi di identificazione e di scrittura delle parole e dei numeri. Questi disturbi sono quasi sempre di natura congenita e oggi sono note anche le basi genetiche che determinano spesso la trasmissione familiare del disturbo” (Carlo Ricci, 2001). Quale tra le seguenti affermazioni, sulla base di quanto affermato nel testo, è falsa?

- A. Il fatto che un disturbo abbia una natura organica non significa che le sue conseguenze funzionali siano imm modificabili
- B. Anche se il grado di compromissione funzionale della singola abilità può variare, tuttavia è sbagliato attendersi un repentino miglioramento o una rapida scomparsa delle difficoltà
- C. Avendo i DSA una natura organica, l’intervento è di competenza prevalentemente degli specialisti e le correzioni della didattica non possono ridurre il deficit neuropsicologico
- D. Se non si interviene precocemente adottando le misure adeguate (diagnosi precoce e trattamento adeguato) la situazione può peggiorare
- E. La dislessia e la disortografia rientrano nei DSA

70) Nell’ambito delle definizioni terminologiche che hanno caratterizzato il lessico specialistico, nel Dizionario di Psicologia (alla voce Psicopedagogia speciale in riferimento agli insufficienti mentali) si opera la distinzione tra ritardati e deficitari. In merito, quale tra le seguenti affermazioni è vera?

- A. Nel caso dei ritardati, l’insufficienza è causata da un ritardo mentale di natura organica, mentre nei deficitari il ritardo mentale non è tale da deviare dalla norma
- B. Quando ci si riferisce alla condizione di ritardato si intende una condizione di deviazione dalla norma, mentre riferendosi ai soggetti deficitari s’intendono condizioni in cui si possono riscontrare deficit specifici ma non globali delle strutture mentali
- C. Non esiste una tale distinzione nel Dizionario di Psicologia
- D. Nel caso dei ritardati, l’insufficienza è legata ad un problema di sviluppo, mentre i deficitari sono caratterizzati da un disturbo delle strutture mentali di base causato da una scarsa stimolazione da parte dell’ambiente o da una scarsa possibilità recettiva del soggetto
- E. Nessuna delle precedenti



71) Quale tra le seguenti affermazioni sull'autismo è errata?

- A. Tutte le persone con autismo non amano il contatto fisico con le altre persone
- B. Nei bambini con autismo si possono riscontrare spesso anomalie sensoriali
- C. Rientra nella categoria clinica dei disturbi pervasivi dello sviluppo
- D. Circa l'80% dei soggetti con autismo ha un ritardo mentale associato
- E. Circa il 35% degli individui con autismo soffre di epilessia

72) Gli individui portatori della sindrome dell'X-fragile manifestano:

- A. ritardo mentale, volto allungato, insufficienza cardiaca, ritardo della motricità fine, debolezza della percezione visiva
- B. ritardo mentale, volto allungato, orecchie grandi, macrorchidismo, basso tono muscolare, movimenti stereotipati, sviluppo sociale atipico, limitato contatto oculare
- C. ritardo mentale, problemi cardiaci, del tratto digestivo e problemi sensoriali
- D. disturbi audiovisivi e incapacità motoria
- E. ritardo mentale, volto allungato, collo corto, testa piccola, occhi a mandorla

73) L'affermazione «l'ADHD ha una frequente comorbidità con il Disturbo della Condotta» equivale a dire che:

- A. frequentemente si effettua una doppia diagnosi di ADHD e Disturbo della Condotta in uno stesso soggetto
- B. la diagnosi di ADHD viene spesso confusa con quella di Disturbo della Condotta
- C. nessuna delle risposte è corretta
- D. la diagnosi di ADHD segue quella di Disturbo della Condotta
- E. la diagnosi di ADHD precede quella di Disturbo della Condotta

74) I livelli di gravità del Ritardo Mentale sono:

- A. due
- B. quattro
- C. cinque
- D. tre
- E. sei

75) Nel complesso l'efficacia con cui i soggetti fanno fronte alle esigenze comuni della vita e al grado di adeguamento degli standard di

autonomia previsti per la loro particolare fascia di età, retroterra socio-culturale e contesto ambientale, è definibile come:

- A. capacità di autonomia
- B. funzionamento adattivo
- C. funzionamento sociale
- D. adattamento ambientale
- E. adattamento sociale

76) I fattori eziologici legati al Ritardo Mentale possono essere:

- A. solo biologici
- B. primariamente psicosociali e affettivo-relazionali
- C. primariamente biologici e in minima parte ambientali
- D. primariamente biologici o primariamente psicosociali
- E. biologici o psicosociali o una combinazione di entrambi

77) Tra i fattori predisponenti il Ritardo Mentale rientrano:

- A. problemi durante la gravidanza e obesità del bambino
- B. nessuno dei fattori menzionati
- C. tutti i fattori menzionati
- D. ereditarietà e alterazioni precoci dello sviluppo embrionale
- E. diabete del bambino

78) Tra i fattori che possono manifestarsi in associazione ai Disturbi dell'Apprendimento rientrano:

- A. deficit nell'adattamento sociale e scarsa autostima
- B. tutti i fattori indicati nelle alternative A e D
- C. nessuno dei fattori citati nelle alternative A e D
- D. schizofrenia
- E. disturbo della condotta e deficit di attenzione/iperattività

79) Secondo la letteratura scientifica recente, la prevalenza del solo Disturbo del Calcolo (ossia quando questo non è associato ad altri Disturbi dell'Apprendimento) è stimata a circa 1 caso su:

- A. 7
- B. 3
- C. 9
- D. 8
- E. 5

80) Il Disturbo del Calcolo è solitamente diagnosticato:

- A. non prima che il soggetto compia 8 anni
- B. nei primi mesi della prima classe della scuola primaria
- C. intorno ai 10 anni
- D. nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia
- E. non prima della fine della prima classe della scuola primaria

81) Il Disturbo del Calcolo può non essere evidente o manifesto fino:

- A. al termine della scuola media
- B. alla prima media e oltre
- C. alla seconda classe della scuola primaria
- D. alla quinta classe della scuola primaria e oltre
- E. alla terza classe della scuola primaria

82) Nel Disturbo di Sviluppo della Coordinazione le difficoltà presentate dai soggetti:

- A. sono dovute a una condizione medica generale
- B. fanno parte del normale processo di sviluppo del bambino
- C. non sono dovute a una condizione medica generale
- D. sono dovute ad alterazioni dello sviluppo embrionale
- E. soddisfano i criteri del Disturbo Pervasivo dello Sviluppo

83) Le difficoltà legate al Disturbo dell'Espressione del Linguaggio possono insorgere nella comunicazione che implica il:

- A. linguaggio verbale e gestuale
- B. linguaggio gestuale e paraverbale
- C. linguaggio paraverbale
- D. linguaggio verbale e paralinguistico
- E. linguaggio paraverbale e paralinguistico

84) Nei Disturbi della Comunicazione rientra, tra gli altri:

- A. il Disturbo della Ricezione
- B. il Disturbo della Fonazione
- C. la Sindrome di Asperger
- D. il Disturbo della Condotta
- E. la Sindrome di Gilbert

85) Il Disturbo della Espressione del Linguaggio può essere:

- A. genetico o ambientale
- B. acquisito o di sviluppo
- C. primario o secondario

- D. pervasivo o transitorio
- E. sociale o genetico

86) L'esordio della balbuzie avviene solitamente:

- A. nessuna delle risposte è corretta
- B. dopo i 12 anni di età
- C. dopo i 15 anni di età
- D. prima dei 10 anni di età
- E. prima dei 6 anni di età

87) La balbuzie può essere aggravata da condizioni quali:

- A. ansia e sonno
- B. stanchezza fisica
- C. diabete mellito
- D. perdita di peso
- E. stress e ansia

88) In passato si riteneva che i soggetti con Disturbi Pervasivi dello Sviluppo fossero affetti da:

- A. psicosi o demenza
- B. povertà intellettiva
- C. ritardo cognitivo
- D. psicosi o schizofrenia
- E. disturbo borderline

89) La presenza contemporanea nella stessa persona di più patologie che tra loro non presentano alcun nesso causale è definita:

- A. antagonismo
- B. coesistenza morbosa
- C. comorbidità
- D. concorrenza
- E. compresenza

90) L'incapacità a elaborare numeri e ad eseguire calcoli è detta:

- A. afasia
- B. disgrafia
- C. discalculia
- D. acalculia
- E. dislessia

91) La schizofrenia generalmente insorge:

- A. durante l'infanzia
- B. durante la fanciullezza
- C. durante l'adolescenza
- D. in vecchiaia
- E. nella prima età adulta

92) La possibilità per un allievo con iperattività di potersi alzare dal proprio posto per 5 minuti dopo una specifica attività portata a termine, può rappresentare in un contratto educativo una forma di rinforzatore:

- A. simbolico
- B. sociale
- C. dinamico
- D. informativo
- E. generalizzato

93) L'espressione difficoltà di apprendimento si riferisce ad alunni che:

- A. incontrano un ostacolo o un rallentamento negli apprendimenti scolastici
- B. padroneggiano solo competenze semplici
- C. hanno un quoziente intellettivo significativamente inferiore alla media
- D. per il loro comportamento rappresentano un problema per la classe
- E. presentano ritardo negli apprendimenti a causa di una lesione organica

94) Quanti tipi di incapacità/inabilità sono stati riscontrati dagli studi di settore per quel che concerne le abilità sociali di soggetti con difficoltà di apprendimento?

- A. Quattro
- B. Due
- C. Nessuno
- D. Tre
- E. Sei

95) L'utilizzazione della Task Analysis nella progettazione di un percorso didattico contribuisce a migliorare la qualità dell'insegnamento in quanto anche dopo l'espletamento del compito assegnato e in sede di verifica permette di:



- A. identificare con precisione ciò che non va nell'allievo e ha ostacolato il raggiungimento del livello accettabile di padronanza
- B. identificare i disturbi specifici dell'apprendimento
- C. ricavare dati sommativi per valutare le cause che possono aver prodotto un insuccesso nel percorso di apprendimento
- D. scoprire con precisione ciò che non ha funzionato in un compito e ha ostacolato il raggiungimento del livello criterioale di padronanza
- E. descrivere globalmente le caratteristiche del compito eseguito e analizzare le concause esterne

96) Con l'espressione Bisogni Educativi Speciali (BES), si intendono:

- A. alunni con svantaggio linguistico e culturale
- B. alunni con svantaggio socio-economico
- C. alunni con disabilità
- D. tutte le risposte sono corrette
- E. alunni con DSA

97) La funzione fondamentale dell'analisi del compito (Task Analysis) è quella di permettere al docente di:

- A. assistere il tutor e collaborare alla sperimentazione in classe
- B. accorpate parti separate in un'unica parte da far conseguire globalmente
- C. scandire e suddividere un compito nelle sue componenti di base
- D. frammentare casualmente un compito facilitando i processi intuitivi
- E. lasciare all'allievo la piena libertà di apprendere ciò che vuole

98) L'asse affettivo-relazionale del profilo dinamico funzionale comprende:

- A. area del sé percepito; rapporto con gli altri; uso integrato di competenze diverse
- B. area del sé; livello di autostima; rapporto con gli altri; motivazione al rapporto
- C. area del sé corporeo; espressione delle emozioni; adattamento al contesto classe
- D. area del sé; senso di autoefficacia; motivazione scolastica; competenza empatica
- E. area del sé dinamico; espressione verbale; livello di preparazione raggiunto

99) Le quattro fasi operative di costruzione del Profilo Dinamico Funzionale sono:

- A. sintesi della Diagnosi Funzionale, definizione degli scopi, scelta degli obiettivi a medio termine, esplicitazione degli obiettivi a breve termine
- B. sintesi della Diagnosi Funzionale, definizione degli obiettivi a lungo termine, scelta degli obiettivi a medio termine, esplicitazione degli obiettivi a breve termine
- C. sintesi della Diagnosi Funzionale, definizione degli obiettivi a lungo termine, scelta degli obiettivi a medio termine, esplicitazione delle metodologie didattiche
- D. analisi psicodinamica, definizione degli obiettivi a breve termine, esplicitazione delle metodologie di apprendimento, ricerca operativa
- E. sintesi della Diagnosi Funzionale, definizione degli obiettivi a lungo termine, esplicitazione degli obiettivi a breve termine, scelta degli ausili necessari

100) La Diagnosi Funzionale è redatta:

- A. dal medico di famiglia
- B. dall'insegnante di classe
- C. dall'assistente educatore
- D. dall'équipe medico-psico-pedagogica
- E. dall'insegnante di sostegno

101) Nella definizione di una diagnosi cosa evidenziano i fattori di esclusione?

- A. L'isolabilità del GLH rispetto agli altri gruppi di lavoro
- B. L'isolabilità dell'insegnante di sostegno rispetto alla scuola
- C. L'isolabilità del soggetto rispetto agli altri compagni
- D. L'isolabilità del disturbo rispetto ad altre difficoltà
- E. L'isolabilità del soggetto rispetto all'insegnante

La collana è rivolta a quanti desiderano acquisire l'**abilitazione all'insegnamento** nelle scuole e devono pertanto superare gli esami di ammissione previsti dalla normativa sulla formazione del personale docente.

Le attività di Sostegno Didattico nella Scuola Secondaria

Rivolto a docenti abilitati che intendono prepararsi all'ammissione al **corso di specializzazione universitario**, a numero chiuso, per le attività di **sostegno didattico** nella **scuola secondaria**, il volume è costituito da un'**ampia raccolta di quiz** a risposta multipla suddivisi per area disciplinare e corredati da un sintetico ma puntuale richiamo teorico. La **prima parte**, così come previsto dal programma d'esame, contiene una sezione dedicata alla verifica della **comprensione dei testi**, con batterie di quesiti volti all'interpretazione dei brani fino alle più complesse deduzioni logiche, e delle **competenze linguistiche**, con batterie di quesiti su morfologia, ortografia, sintassi, sinonimi e contrari, relazioni tra termini, tutti corredati da puntuali soluzioni commentate.

La **seconda parte** contiene le specifiche **competenze disciplinari** relative alle conoscenze necessarie allo svolgimento dell'attività di sostegno didattico: partendo dalle nozioni di pedagogia, psicologia e didattica generale, si passa alle nozioni specifiche su pedagogia e psicologia speciale (comprese nozioni di empatia, intelligenza emotiva, creatività e pensiero divergente), cultura dell'integrazione, definizioni di handicap e approcci riabilitativi, normativa sull'integrazione (competenze organizzative e giuridiche correlate all'attività nel quadro dell'autonomia scolastica, tutela normativa dei bisogni educativi speciali, organizzazione scolastica della scuola secondaria). Il commento fornito per ciascun quesito favorisce un rapido riepilogo dei concetti fondamentali e consente di fissare i punti chiave. La **terza parte** del volume contiene tre **esercitazioni** che favoriscono la verifica trasversale delle conoscenze su tutti gli argomenti trattati.

Il volume è completato da un **software di simulazione** mediante cui è possibile effettuare le esercitazioni per area disciplinare o le verifiche trasversali per valutare la propria preparazione.

Per completare la preparazione:

t13 Le attività di Sostegno didattico - manuale teorico per le prove d'esame

te1 Competenze linguistiche e comprensione dei testi



sfoglia le demo su edises.it

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/iltirocinioformativoattivo

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



€ 28,00

